

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i
piani/programmi/progettisottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di
competenza statale**

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

I Sottoscritti MARIA CONCETTA RAIMONDO, in qualità di legale rappresentante di **CONFAGRICOLTURA MOLISE**, LUIGI SANTOIANNI, in qualità di legale rappresentante di **CIA MOLISE** e CLAUDIO PAPA, in qualità di legale rappresentante di **COLDIRETTI MOLISE**

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni**

- Piano/Programma, sotto indicato
- ✓ Progetto, sotto indicato

ID: **Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Larino (CB) e San Martino in Pensilis (CB) CODICE DI PROCEDURA 8708**

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIAe **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ✓ Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- ✓ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ✓ Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- ✓ Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ✓ Atmosfera
- ✓ Ambiente idrico
- ✓ Suolo e sottosuolo
- ✓ Rumore, vibrazioni, radiazioni

- ✓ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ✓ Salute pubblica
- ✓ Beni culturali e paesaggio
- ✓ Monitoraggio ambientale

Osservazione 1 – Il progetto è in contrasto con il Piano Energetico Ambientale della Regione Molise, in particolare con la Delibera n. 187 del 22.06.2022 “Individuazione delle aree e dei siti non idonei all’esercizio e all’installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17.3 delle Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati emanate con il Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010”.

<https://www.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12414>

PEAR, Par. 5.5 p 86 - La regione Molise ha di recente avviato studi per la redazione di un nuovo piano paesaggistico nPPR (Ricerca per le attività di redazione del Nuovo Piano Paesaggistico Regionale del Molise, Università degli Studi del Molise, 2014). Al momento non è stata ancora stipulata la convenzione per la prevista co- pianificazione con il MiBACT.

Nel nPPR si è pervenuti ad individuare gli obiettivi di qualità paesaggistica per ciascun ambito territoriale individuato (ne sono stati definiti 10, caratterizzati da differenti valori paesaggistici), al fine di individuare misure di conservazione dei caratteri connotativi del paesaggio e di determinare interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse e degradate.

Le carte tematiche che sono riportate in allegato (Allegato 2) descrivono in modo sintetico parte della documentazione paesaggistica esistente, che – insieme con le carte naturalistiche, idrogeologiche, archeologiche e di pericolosità idraulica - delinea in modo compiuto il complesso dei vincoli esistenti che devono essere considerati per ogni intervento sull’energia:

- 1. Carta dei vincoli paesaggistici derivati da decreti, suddivisi in 8 ambiti territoriali (a cura del servizio cartografico della regione Molise) senza la definizione del vincolo agricolo. Sono riportati 4 indicatori della qualità e modalità di trasformazione del territorio:

 - *basso, con necessità di sola concessione edilizia;*
 - *medio, con necessità di richiesta di autorizzazione alla sovrintendenza;*
 - *elevato, con necessità di valutazione di ammissibilità;*
 - *eccezionale, con obbligo di conservazione;**
- 2. Carta dei vincoli paesaggistici derivati da decreti, suddivisi in 8 ambiti territoriali (a cura del servizio cartografico della regione Molise) con la definizione del vincolo agricolo che aumenta il grado di tutela;*
- 3. Carta dei vincoli sovrapposti al sistema delle acque e dei boschi suddivisi in 8 ambiti territoriali (a cura del servizio cartografico della regione Molise);*
- 4. Carta del sistema naturalistico, con l’individuazione delle zone SIC (Siti di Interesse Comunitario), ZPS (Zone di Protezione Speciale) e IBA (Important Bird Areas) della Rete Natura 2000, tratta dalla proposta Nppr;*
- 5. Carta dei vincoli idrogeologici (vedi in seguito), tratta dalla proposta nPPR;*

6. *Carta dei vincoli paesaggistici tratta dalla proposta nPPR, suddivisi in relazione alla data dei decreti;*
7. *Carta dei vincoli architettonici tratta dalla proposta nPPR, suddivisi per ogni ambito territoriale;*
8. *Carta dei vincoli archeologici tratta dalla proposta nPPR, raccolti per anno di emissione di decreto;*
9. *Carta della pericolosità idraulica con tre indicatori di pericolosità, tratta dalla proposta nPPR;*
10. *Carta della pericolosità da frana con tre indicatori di pericolosità, tratta dalla proposta nPPR;*
11. *Carta delle evidenze paesaggistiche delle nuove infrastrutture per eolico e fotovoltaico, con la localizzazione degli impianti, tratta dalla proposta nPPR;*
12. *Carta delle evidenze paesaggistiche;*
13. *Carta delle evidenze paesaggistiche del sistema acqua-tratturi.*

Analizzando la CARTA n. 2 Carta dei vincoli paesaggistici con la definizione del vincolo agricolo (ALL. 2 al PEAR) si evidenzia che l'area interessata dal progetto in oggetto ricade sia nel Comune di Larino che nel Comune di San Martino in Pensilis, su aree con indicatore della qualità e modalità di trasformazione del territorio ROSSO, quindi eccezionale, con obbligo di conservazione.

Analizzando la CARTA n. 12 Carta delle evidenze paesaggistiche (ALL. 2 PEAR), si sottolinea che l'area di pertinenza del progetto è attraversata dalla FERROVIA ADRIATICA, sul percorso della quale è presente la STAZIONE DELLE PIANE DI LARINO, entrambe le infrastrutture hanno valore paesaggistico. Procedendo ad analizzare la Planimetria Generale Impianto su Ortofoto LAROC036 fornita dal proponente, risultano inadeguate le valutazioni della compatibilità paesaggistica, in quanto emerge che l'impianto di progetto è in gran parte visibile dalla SS87 Sannitica, che costeggia la Ferrovia Adriatica, e costituisce un elemento di notevole impatto che altera le ampie visuali aperte caratterizzanti il contesto rurale della campagna molisana. Stessa osservazione si applica alla SS 647 Fondo Valle del Biferno, che costeggia l'impianto sul versante opposto.

<https://www.legislazionetecnica.it/8884638/normativa-edilizia-appalti-professioni-tecniche-sicurezza-ambiente/deliberaz-gr-molise-22-06-2022-n-187/linee-guida-impianti-fonti-rinnovabili>

Delibera 187 del 22.06.2022 – pag. 19 AREE AGRICOLE

4. AREE AGRICOLE

AREA	Non idoneità in relazione a specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti	Descrizione incompatibilità	Reperibilità dei dati
3.1. Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C..	Sono inidonee all'installazione i terreni effettivamente destinati alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C., con esclusione di quei terreni che, se pur vocati, sono non coltivati da almeno 5 anni. Questo poiché la non coltivazione non deve coincidere con una "vocazionalità perpetua" ed un "possibile ripristino di coltivazioni di pregio che però da tempo non accade" bensì con un "abbandono" delle terre e ciò a discapito anche di una possibile produzione energetica sostenibile quanto mai ora necessaria.	<i>In virtù della loro valenza al contempo agricola e paesaggistica, sono inidonei i terreni classificati dai vigenti strumenti urbanistici a destinazione d'uso agricola destinati alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C.. I territori vocati alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C. sono individuati nei decreti ministeriali di approvazione dei disciplinari relativi ad ogni singolo prodotto. La verifica che le superfici proposte per la realizzazione degli impianti eolici siano effettivamente destinate alla produzione di prodotti D.O.C.G. e D.O.C. è effettuata dai Servizi preposti del II Dipartimento della Regione Molise.</i>	Regione Molise - Servizio fitosanitario regionale - tutela e valorizzazione della montagna e delle foreste, Regione Molise - Servizio economia del territorio, attività integrative, infrastrutture rurali e servizi alle imprese - sostegno al reddito e condizionalità biodiversità e sviluppo sostenibile
Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P..	Sono inidonee all'installazione i terreni effettivamente destinati alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P., con esclusione di quei terreni che, se pur vocati, sono non coltivati da almeno 5 anni. Questo poiché la non coltivazione non deve coincidere con una "vocazionalità perpetua" ed un "possibile ripristino di coltivazioni di pregio che però da tempo non accade" bensì con un "abbandono" delle terre e ciò a discapito anche di una possibile produzione energetica sostenibile quanto mai ora necessaria.	<i>Le Aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P. (individuate nei decreti ministeriali di approvazione dei disciplinari relativi ad ogni singolo prodotto) e dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) individuati nell'elenco approvato dalla Regione Molise con sono in alcuni casi caratterizzate da una notevole estensione areale e di conseguenza non è possibile escludere la presenza al loro interno di terreni agricoli in cui è</i>	

ALTO: GIUNTA 2022/187 del 22-06-2022
 Servizio Proponente: DP.A4.03.4F.01
 Copia Del Documento Firmato Digitalmente

19

Si evidenzia che i territori del Comune di Larino e di San Martino in Pensilis, sono inclusi nelle zone di produzione destinate i vini DOC MOLISE TINTILIA, DOC MOLISE, DOC BIFERNO, IGT TERRE DEGLI OSCI, nonché dell'OLIO DOP MOLISE, quindi INIDONEE all'installazione di IMPIANTI EOLICI.

L'area oggetto di progetto è una zona quasi completamente pianeggiante, dove per Capacità d'Uso del Suolo i terreni sono classificati come I: nel dettaglio, facendo riferimento alla struttura concettuale della valutazione dei suoli in base alla loro capacità d'uso si intende

- I CLASSE - I suoli hanno poche limitazioni che ne restringono il loro uso.

I suoli sono di origine alluvionale con potenzialità molto elevata; si tratta quindi di aree a forte vocazione agricola, dove oltre a colture cerealicole, viticole e olivicole già citate, vengono praticate colture intensive (pomodoro da industria, cipolle, finocchi, cavoli, broccoli, spinaci, zucchine, melanzane, aglio, cece, pisello, ecc) che impiegano numerose giornate agricole, indirizzate alla grande distribuzione e al mercato locale, nonché allo stabilimento Fruttage Molise, sito alle Piane di Larino, Società Cooperativa specializzata nella trasformazione industriale di ortofrutta fresca, cereali e legumi in prodotti finiti, destinati agli operatori del retail, del food service, del porta a porta e dell'industria alimentare.

Inoltre numerose sono le aziende che operano in regime biologico, a tutela dell'ecosistema agricolo.

Delibera 187 del 22.06.2022 – pag. 20-21 AREE AGRICOLE

		Origine o di Prodotti Agroalimentari Tradizionali questi sono da considerarsi idonei.	
3.3. Terreni agricoli irrigati con impianti irrigui realizzati con finanziamento pubblico	Sono idonei i terreni irrigati con impianti realizzati con finanziamento pubblico	I terreni classificati dai vigenti strumenti urbanistici comunali a destinazione d'uso agricola, irrigati con impianti realizzati con	Regione Molise -Servizio fitosanitario regionale - tutela e valorizzazione della montagna

20

11878

	Sono consentiti impianti per minieolico con potenza massima pari a 60 kW , con aerogeneratori di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri con potenza massima pari a 200 kW, se: a) proposti su aree agricole; b) se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali; c) numero massimo di aerogeneratori consentiti: 3. Gli impianti con potenza superiore ai 60 kW devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione, ect...	finanziamento pubblico, sono idonei. Le informazioni circa l'individuazione dei terreni sono disponibili presso i Consorzi di Bonifica e presso i servizi preposti della II Dipartimento della Regione Molise	e delle foreste, Regione Molise - Servizio economia del territorio, attività integrative, infrastrutture rurali e servizi alle imprese - sostegno al reddito e condizionalità biodiversità e sviluppo sostenibile -Consorzi di Bonifica
--	--	---	--

01/07/2022

BOLETTINO UFFICIALE DELLA

/187 del 22-06-2022
ce: DF-AE.03.4F.01
co Firmato Digitalmente

Sono aree non idonee agli impianti eolici i TERRENI AGRICOLI IRRIGATI con impianti irrigui realizzati con finanziamento pubblico. Si sottolinea che tutta la zona interessata dal parco eolico ricade nel comprensorio di bonifica e riceve beneficio dalle opere di competenza del Consorzio di Bonifica Larinese, inizialmente costituito con D.P.R. del 08/02/1954 e successivamente riorganizzato dalla Legge Regionale n. 42/2005 "Adeguamento e riordino dei Consorzi di Bonifica".

Osservazione 2 – Studio di Impatto ambientale – Relazione Generale cod. LARSA88 e Relazione tecnica descrittiva delle opere civili cod. LAROC034

In merito alle opere civili indicate al "Par. 2.4.1 Costruzione" p. 14-15-16 del LARSA88, si riporta quanto segue:

- 1 - le piazzole per le attività di stoccaggio avranno una dimensione di 10.000 mq, come riportato nell'elaborato LAROC034.....
- 2 - In funzione della relazione geologica e dei carichi trasmessi in fondazione dall'aerogeneratore, in questa fase si è ipotizzata una fondazione di forma tronco-conica di diametro alla base pari a 25.5 m su n. 12 pali del diametro pari 110 cm e della lunghezza di 27 m.
- 3 - I collegamenti tra il parco eolico e la Stazione Utente avverranno tramite linee interrato esercite a 36 kV, ubicate lungo la rete stradale esistente e sui tratti di strada di nuova realizzazione che verranno poi utilizzati nelle fasi di manutenzione.
- 4 - La vita media di un parco eolico è generalmente pari ad almeno 30 anni, trascorsi i quali è comunque possibile, dopo un'attenta revisione di tutti i componenti, prolungare ulteriormente l'attività dell'impianto e conseguentemente la produzione di energia. In ogni caso, una delle caratteristiche dell'energia eolica che contribuisce a caratterizzare questa fonte come effettivamente "sostenibile" è la quasi totale reversibilità degli interventi di modifica del territorio necessari a realizzare gli impianti di produzione. Una volta

esaurita la vita utile dell'impianto è cioè possibile programmare lo smantellamento dell'intero impianto e la riqualificazione del sito di progetto, che può essere ricondotto alle condizioni ante operam a costi accettabili come esplicitato nel "Piano di dismissione".

Si evidenzia che le piazzole per le attività di stoccaggio hanno una dimensione di 1 ha (per 14 aerogeneratori = 14 ha); questo significa una sottrazione di suolo agricolo utilizzabile, seppur temporanea, di entità rilevante, che a termine dei lavori non presenterebbe le stesse caratteristiche di struttura iniziali, in quanto interessata dal passaggio di mezzi di trasporto eccezionale, con un'importante perdita della fertilità e della capacità produttiva del suolo.

Inoltre per la realizzazione di ogni singolo aerogeneratore andranno realizzate delle opere infrastrutturali di grande portata (*Nello specifico è prevista una fondazione a base circolare in c.a. con diametro m 25.50 con altezza variabile da m 1.00 a 3.00. Oltre il dado di fondazione sono previsti n°12 pali trivellati in c.a. del diametro di 1.100 mm, per una profondità di m 27.00*) che potrebbero avere effetti sulle falde acquifere e che, contrariamente a quanto asserito nella relazione tecnica, non potranno essere certamente oggetto di smantellamento data la taglia delle opere stesse, andando a ridurre la superficie agricola utilizzabile a fine vita dell'impianto (vedi ad es. incompatibilità con colture arboree).

Infine la necessità di realizzare un cavidotto interrato e la "viabilità di progetto" (ex novo rispetto alla viabilità esistente) per il collegamento tra il parco eolico e la Stazione Utente andrebbe a inficiare la fertilità del suolo agricolo, riportando in superficie strati di terreno che per caratteristiche chimiche (presenza di elementi fertilizzanti) e fisiche non sono idonei alla coltivazione delle colture agrarie tipiche della zona in oggetto.

Tali osservazioni sono giustamente riportate al Par. 5.3 di p. 73 della relazione **LARSA88**, dove le opere di mitigazione previste - *gli interventi di mitigazione che si andranno ad apportare attraverso la piantumazione di nuova vegetazione in corrispondenza delle scarpate di strade e piazzole.* - nulla hanno a che fare con l'ATTIVITA' AGRICOLA, risultando completamente INSUFFICIENTI, INEFFICIENTI ed INEFFICACI.

Osservazione 3 – Par. 4.1.5 Censimento fabbricati Relazione LARSA88

Si riporta quanto a p. 31 – "A seguito di sopralluogo sono stati individuati, in funzione dello stato manutentivo dei fabbricati, quali realmente sono utilizzati come abitazione abituale, ovvero da considerare come ricettori sensibili per i quali attenzionare il livello di rumore di sottofondo ante-operam e simulare poi la pressione sonora aggiuntiva a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto eolico.

Nella fattispecie sono stati individuati 6 punti di misura (R08, R09, R10/R11, R21, R26, R94/R95) corrispondenti ai ricettori più prossimi e maggiormente esposti all'influenza delle emissioni acustiche degli aerogeneratori.

Pertanto, solo in prossimità di tali ricettori sono state effettuate le misurazioni acustiche ante-operam (Tabella 4.1.5.3 e Tabella 4.1.5.4) in modo da poter confrontare i valori misurati con quelli stimati a seguito della simulazione acustica.

Inoltre, si rileva che non sono presenti nelle vicinanze luoghi utilizzati da persone o comunità in cui la quiete sonora abbia un'importanza rilevante."

Dall'analisi della Tabella 4.1.5.1 di p. 28-29-30-31 si evince che su 113 fabbricati censiti nell'area di interesse del progetto, 83 risultano abitazioni (oltre il 73%): questo dato mette in evidenza come la capacità della popolazione locale di percepire ogni giorno il proprio

territorio abbia importanza rilevante nella costruzione del paesaggio.

Dato che smentisce quanto dichiarato in merito all'assenza di luoghi utilizzati da persone la cui quiete sonora è irrilevante rispetto alla generazione di rumore da parte degli aerogeneratori – dichiarazione forviante e non veritiera.

Le misurazioni acustiche effettuate ante-operam, seppur rientrando nei limiti previsti dalla legge, (ci chiediamo come possano non rientrare in tali limiti dato che il rumore di sottofondo delle aree in questione è praticamente nullo, trattandosi di aree agricole) si riferiscono al solo giorno del 27.12.2021 per il periodo diurno e ai soli giorni del 27 e 28.12.2021 per il periodo notturno, senza specificare l'entità del vento e soprattutto senza considerare l'effetto cumulativo per gruppi di aerogeneratori, ma evidenziando solo dati puntuali che non sono SUFFICIENTI a dimostrare la pressione sonora aggiuntiva a seguito dell'entrata in vigore dell'impianto eolico.

Il rischio, più che concreto, è quello di rendere l'area di pertinenza invivibile per la comunità rurale, abitanti e operai agricoli, precludendo la fruizione del territorio rurale con il conseguente progressivo abbandono delle masserie presenti in gran numero nella zona e determinando una rilevante trasformazione paesaggistica.

Osservazione 4 – Par. 4.2 Biodiversità Relazione LARSA88

Si riporta quanto a p. 38 e 39 della relazione suddetta:

Nella Figura 4.2.3.2 e 4.2.3.3 vengono rappresentate rispettivamente le zone SIC, ZPS, ZSC interessate dall'area Vasta dell'impianto eolico e dall'area d'impianto stessa.

Le aree interessate dall'area vasta dell'impianto eolico sono le seguenti:

- 1. ZPS IT7228230 Lago di Guardialfiera - Foce Fiume Biferno distante 0.2 km dalle WTG più vicina LAR12 e LAR 11 rispettivamente in corrispondenza della SIC IT7222254 Torrente Cigno e SIC IT7228228 Bosco Tinassi;*
- 2. SIC IT7222214 Calanchi Pisciareello - Macchia Manes distante 1.25 km dalla WTG più vicina LAR13;*
- 3. SIC IT7222215 Calanchi Lamaturo distante 5 km dalla WTG più vicina LAR14;*
- 4. SIC IT7222216 Foce Biferno - Litorale Campomarino distante 8 km dalla WTG più vicina LAR12;*
- 5. SIC IT7222217 Saccione - Bonifica Ramitelli distante 9 km dalla WTG più vicina LAR12;*
- 6. SIC IT7222237 Fiume Biferno (Confluenza Cigno) distante 1,5 km dalla WTG più vicina LAR12;*
- 7. SIC IT 7222249 Lago di Guardialfiera M.Peloso distante 5 km dalla WTG più vicina LAR14;*
- 8. SIC IT7222250 Bosco Casale - Cerro del Ruccolo distante 10.5 km dalla WTG più vicina LAR04;*
- 9. SIC IT7222254 Torrente Cigno distante 0.2 km dalla WTG più vicina LAR11;*
- 10. SIC IT7222258 Bosco S. Martino e S. Nazzario distante 11.4 km dalla WTG più vicina LAR14;*
- 11. SIC IT7222266 Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona distante 13 km dalla WTG più vicina LAR04;*
- 12. SIC IT7228228 Bosco Tanassi distante 0.2 km dalla WTG più vicina LAR11;*
- 13. SIC IT 7228229 Valle Biferno dalla Diga a Guglionesi distante 0.35 km dalla WTG più vicina LAR13.*

In riferimento alle aree SIC e ZPS si evidenzia quanto riportato nella Delibera 187 del 22.06.2022 della Regione Molise a p 13 e 14:

L. R. 23/2014 ART. 1 comma 3

Al fine di tutelare la biodiversità, con particolare riferimento alle specie di avifauna e di mammiferi tutelate a livello comunitario e soggette a mortalità aggiuntiva derivante dagli impatti con aerogeneratori, nonché al fine di tutelare i tratti identitari del territorio molisano e delle produzioni agricole di pregio, è precipuamente

richiesta, tra l'altro, in sede di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e nel rispetto dei tempi di chiusura del procedimento, la verifica della compatibilità tra l'installazione di aerogeneratori o gruppi di aerogeneratori aventi potenza singola o complessiva superiore a 300 Kw e le specificità proprie dell'area di insediamento in particolare se compresa nelle seguenti:

- a) (abrogato con LR 4/2016 art.26)
- b) buffer di area di 2 Km attorno al perimetro dei SIC;
- c) buffer di area di 4 Km attorno al perimetro delle ZPS;
- d) aree tratturali, comprensive della sede del percorso tratturale e di una fascia di rispetto estesa per un chilometro per ciascun lato del tratturo;
- e) siti o zone di interesse archeologico, sottoposti a vincolo ovvero perimetrate ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché aree o siti riconosciuti di importante interesse storico-artistico ovvero architettonico ai sensi dello stesso decreto legislativo n. 42/2004;
- f) paesaggi agrari storici o caratterizzati da produzioni agricole-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni relative a vigneti ovvero uliveti certificate IGP, DOP, STG, DOC, DOCG);
- g) aree naturali protette ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, nonché zone individuate ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo n. 42 del 2004 recanti particolari caratteristiche per le quali va verificata la compatibilità con la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- h) aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico adottati dalle competenti Autorità di Bacino

In base a quanto previsto dal DM 10 settembre 2010, l'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalle Regioni attraverso un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale **che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti**, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Gli esiti dell'istruttoria, da richiamare nell'atto di programmazione, dovranno contenere, in relazione a ciascuna area individuata come non idonea in relazione a specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, la descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati nelle disposizioni esaminate.

Istruttoria AREE NON IDONEE IMPIANTI EOLICI

ISTRUTTURA 2022/187 del 22-06-2022
Io Proponente: DP.A4.03.4F.01
Del Documento Firmato Digitalmente

Secondo la L.R. 23/2014 art 1 comma 3, il buffer di area attorno al perimetro dei SIC è di 2 km, mentre per le zone ZPS sale a 4 km. E' evidente che diversi sono gli aerogeneratori che non rispettano l'area buffer prevista (evidenziati in giallo).

Inoltre la legge regionale 22/09 dichiara non idonee all'installazione le aree I.B.A. e Z.P.S., dove è possibile la sola realizzazione di microeolico con potenza massima di 35 Kw e pali aventi un'altezza massima di 20 metri installati da aziende agricole singole o associate e da aziende produttive ricadenti in aree artigianali o industriali, così previsto dalla L.R. dall'art.3 comma 6 della L. R. 22/2009.

Pertanto quanto riportato a p. 72 - *La fase di esercizio data la sua durata prolungata nel tempo ma non permanente ha un impatto sulle aree protette. Le aree dove localizzare gli aerogeneratori sono state scelte con l'obiettivo di essere al di fuori del confine di tali zone protette e ad una distanza e posizione tale da non alterare lo stato di conservazione.*

*Pertanto, data la sostanziale non occupazione da parte del parco eolico delle suddette aree protette e considerate le distanze e la limitata aree di influenza con la ZPS IT7228230 Lago di Guardialfiera - Foce Fiume Biferno distante 0.2 km dall'impianto eolico in corrispondenza dalla SIC IT7222254 Torrente Cigno e SIC IT7228228 Bosco Tinassi, è possibile affermare che l'area interessata dall'installazione dell'impianto eolico, compreso il sito della stazione elettrica RTN 380/150/36 kV, il cavidotto interrato 36 kV, sono disposti ad una distanza ed una posizione tale da non compromettere in alcun modo le zone sopra indicate come SIC e ZPS. L'impatto sulle suddette aree protette è ritenuto BASSO. – **risulta non in linea con quanto previsto dalla normativa regionale.***

Osservazione 5 - Carenza e superficialità dell'Analisi Faunistica Preliminare LARSA96

Lo studio faunistico risulta carente in termini di analisi delle presenze faunistiche, dell'impatto sulla migrazione e delle misure di mitigazione.

A p. 18 della suddetta relazione viene riportato quanto segue:

Per quanto riguarda invece le zone IBA si evince che 6 aerogeneratori dei 14 complessivi che costituiscono l'impianto ricadono all'interno della zona IBA 125- "Fiume Biferno" (LAR01 - LAR02 - LAR03 - LAR011 - LAR12 - LAR 14) mentre gli altri aerogeneratori sono esterni a zone IBA e localizzati ad una distanza minima da questa zona pari a 300 m.

Al Par. 5.1. FIUME BIFERNO MEDIO CORSO – IBA 125

Le specie dell'IBA 125 sono riportate nella tabella 5.1.1

*Nibbio bruno *Milvus migrans**

*Nibbio reale *Milvus milvus**

*Ghiandaia marina *Coracias garrulus**

*Zigolo capinero *Emberiza melanocephala**

Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione:

*Lanario (*Falco biarmicus*)*

*Monachella (*Oenanthe hispanica*)*

A fronte di quanto descritto, non vengono riportati dati reali ottenuti da uno studio faunistico sulla consistenza delle diverse specie, elencate esclusivamente attraverso semplice ricerca bibliografica. Si fa presente che 5 specie su 6 afferiscono alle liste delle specie protette dalla Direttiva Uccelli; la stima e valutazione degli impatti sono assenti.

La zona interessata dall'impianto si trova su una rotta principale di migrazione degli uccelli dell'Italia e su una delle rotte principali dell'Europa. L'impianto è infatti collocato in prossimità della valle del Fiume Biferno, sito di svernamento di numerose specie migratrici di uccelli acquatici. Lungo questa rotta migratoria, i corsi d'acqua assieme alle aree di vegetazione nelle loro vicinanze hanno un'importanza particolare per il rifocillamento e il riposo degli uccelli migranti. Ogni loro disturbo importante può creare ripercussioni sull'insieme della migrazione e di riflesso su tutti i siti che si trovano sulla rotta.

Aspetto ancor più grave, non vengono previste o proposte misure di mitigazione nei confronti della fauna, anche se nell'elenco delle specie presenti indicate nella tabella 5.1.1, ne figurano diverse come, Nibbio bruno e il Nibbio reale, molto sensibili agli impianti eolici.

Viene sostanzialmente detto che si prevede un piano di monitoraggio dell'avifauna durante la fase di esercizio dell'impianto eolico attraverso frequenti sopralluoghi in sito poter catalogare eventuali collisioni di uccelli o chiropteri da riportare agli enti competenti: nel caso le evidenze del monitoraggio lo rendessero necessario verrà valutata l'installazione di un sistema di dissuasione e monitoraggio continuo dell'area in corrispondenza di alcune delle turbine eoliche in maniera alternata.

Una misura totalmente insufficiente e inutile a prevenire danni

In conclusione, le scriventi associazioni chiedono lo stralcio del progetto da quelli autorizzabili.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul

Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX- _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

CAMPOBASSO, 23.02.2023

I dichiaranti



